

S. Monica (memoria)

MARTEDÌ 27 AGOSTO

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (BOSE)

*O buon Pastore che ci guidi
tu ci hai fatto per la luce
e oltre questo breve giorno
ci conduci al giorno eterno.*

*I nostri cuori sono attenti
a ritrovarti in ogni cosa
ma il desiderio dell'amore
solo tu potrai colmare.*

*Vogliamo vedere in piena luce
il volto tuo splendente in gloria
tu che ci attendi ad ogni sera
chiama noi al tuo riposo.*

*A te, Signore, Dio nostro
vivo ieri, oggi e sempre*

*noi diamo lode come al Padre
nello Spirito in eterno.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere.

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto
alla voce della mia supplica.

Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore
per il suo popolo,
rifugio di salvezza
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo
e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà» (Mt 23,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Padre, noi ti invochiamo!

- La fiamma del tuo amore brilla nella nostra notte, la nostra vita trascorre in te: siamo viandanti verso la terra del cielo.
- Quando la nostra vita declina come il sole al tramonto, fa' crescere in noi l'amore per gli altri: aumenta in noi la speranza del regno.
- Nella risurrezione di Gesù tuo Figlio tu hai compiuto le tue promesse: fortifica nella fede i nostri cuori lenti a credere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. PR 31,30.28

Degna di lode è la donna che teme il Signore.
I suoi figli la proclamano beata
e suo marito ne tesse l'elogio.

COLLETTA

O Dio, consolatore degli afflitti, che nella tua misericordia hai esaudito le pie lacrime di santa Monica con la conversione del figlio Agostino, per la loro comune intercessione donaci di piangere i nostri peccati e di ottenere la grazia del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Ts 2,1-3A.13-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicensi

¹Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, ²di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. ³Nessuno vi inganni in alcun modo! ¹³Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore,

perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. ¹⁴A questo egli vi ha chiamati mediante il nostro Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. ¹⁵Perciò, fratelli, state saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso sia dalla nostra parola sia dalla nostra lettera. ¹⁶E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, ¹⁷conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

95 (96)

Rit. Vieni, Signore, a giudicare la terra.

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹¹Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
¹²sia in festa la campagna e quanto contiene. **Rit.**

Acclamino tutti gli alberi della foresta
¹³davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace:

discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 23,23-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù parlò dicendo: ²³«Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull'aneto e sul cumino, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. ²⁴Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!

²⁵Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. ²⁶Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Le offerte che ti presentiamo, o Signore, nella memoria di santa Monica, ci ottengano il perdono e la salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 13,45-46

Il regno dei cieli è simile a un mercante
in cerca di perle preziose;
trovata una perla di grande valore,
vende tutti i suoi averi e la compra.

DOPO LA COMUNIONE

L'azione del tuo sacramento, Dio onnipotente, in questa memoria di santa Monica ci illumini e ci infiammi, perché, ardenti di santi desideri, portiamo frutti abbondanti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Parlare con franchezza

La liturgia continua a proporci oggi il prosieguito del brano di Matteo, che abbiamo iniziato a leggere e meditare ieri, e che con il vangelo di domani forma un tutto unitario, sebbene diviso in tre pericoli liturgiche. Per sette volte, numero simbolico di pienezza, Gesù ripete con determinazione «guai a voi!». Non siamo soliti ascoltare parole tanto dure dal Signore! Per questo il testo di Matteo ci scuote, ci interroga non solo per il suo contenuto, ma anche per il suo tono. Gesù, mite e umile di cuore, pieno di misericordia verso tutti i peccatori, in questa pagina di Matteo

sembra mostrarci un volto diverso, insolito, straordinariamente deciso e duro. Eppure, nella Scrittura c'è un termine che la chiesa delle origini ha appreso e vissuto: *parresia*. Un termine che indica la franchezza, il coraggio, il parlare con verità e libertà anche di fronte ai potenti (ad es. cf. At 4,13; 13,46). È quello che Gesù vive e che, per alcuni aspetti, lo condurrà alla morte.

Tuttavia, se Gesù ripete certamente, in questo testo, il linguaggio di denuncia dei profeti, ci rivela anche il volto di Dio, che nella sua incarnazione prende sul serio tutti gli aspetti della vita umana, comprese le emozioni e i sentimenti, e li fa propri. Se leggiamo attentamente i vangeli ci rendiamo conto che Gesù vive tutta una serie di emozioni come la paura, l'angoscia, la tristezza, la gioia, la solitudine, la tenerezza, la compassione, l'amore... tutte, insomma, le sfumature dell'umano. Notava lo scrittore e filosofo Ivan Illich come uno dei drammi contemporanei fosse proprio «la perdita dei sensi». Il testo biblico, a differenza di quanto proponevano alcuni filosofi greci, in particolare gli stoici, non chiede all'essere umano di raggiungere uno stato di *apátheia*, di impassibilità. Non è questo l'esempio che Gesù ci consegna, non è questo lo stile del vangelo.

Al contrario, il Signore ci chiede di vivere con passione nella storia, nel mondo, capaci di denunciare con coraggio evangelico le ingiustizie e le diseguaglianze, le sopraffazioni e le oppressioni. Questo brano evangelico cade quest'anno nella memoria di santa Monica (331-387), una memoria molto antica nella chiesa.

Proprio la madre di Agostino ci insegna che tutti possiamo fare qualcosa affinché la voce di Dio non sia spenta, soffocata e sia capace di dare vita. Monica ha lottato con tutta se stessa perché il figlio potesse lasciare la sua vuota condotta e trovare il senso profondo della vita. Le nostre azioni non sono mai neutre, anche se non ci pensiamo, hanno sempre conseguenze. Il non agire coerentemente e concretamente è un'omissione, come anche tacere di fronte al male, quando ci è chiesto di testimoniare la verità.

Signore Gesù, anche se il compito che hai assegnato alla tua chiesa è difficile, e richiede una carica eccezionale di speranza, la espone costantemente al rischio di essere giudicata ingenua, visionaria o sognatrice a occhi aperti, donale di non scoraggiarsi, ma di perseverare nella fedeltà alla tua parola.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e Luterani

Monica, madre di Agostino (543).

Cattolici e luterani

Cesario di Arles, vescovo e monaco (543).

Ortodossi e greco-cattolici

Poemen, anacoreta (ca. 449); Traslazione delle reliquie di Teodosio delle Grotte di Kiev (1091) (chiesa russa e ucraina).

Copti ed etiopici

Irene, figlia di Licinio (IV sec.).